

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# TORNERÒ DA MIO PADRE

30 MARZO 2025

IV DOMENICA DI QUARESIMA

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,  
perché l'amore di Dio  
è stato riversato  
nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito Santo  
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo ci rivela Gesù. Più si ama lo Spirito Santo  
più si conosce Gesù.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che è sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

## TORNERÒ DA MIO PADRE

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca Lc 15, 1-3.11-32

Meditiamo la parabola del padre misericordioso. *Padre nostro...*

### 1<sup>a</sup> AVE MARIA

**In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltare Gesù. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:**

Gli scribi e i farisei si scandalizzano e cominciano a mormorare: *costui riceve i peccatori e mangia con loro!* Gesù risponde spiegando ai farisei perché accoglie i peccatori e mangia con loro raccontando la parabola del padre misericordioso.

*Ave, o Maria...*

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

**Canto:** C'era una pecora che si smarrì e il pastor la ritrovò.

*Festa facciamo, perché la ritrovò (Bis).*

C'era una donna che perse una dramma,

ma poi la ritrovò. *Festa facciamo...*

E c'era un padre che perse suo figlio, ma poi lo ritrovò.

*Festa facciamo...*

### 2<sup>a</sup> AVE MARIA

**«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.**

Un padre lascia la sua eredità solo quando sta per morire; se il figlio la chiede mentre il padre è ancora vivo è come se gli dicesse: per me, tu sei morto, non mi interessa più niente di te, voglio solo i tuoi soldi! Il padre esaudisce il desiderio del figlio e gli dà in anticipo l'eredità che gli spetta.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 3<sup>a</sup> AVE MARIA

**Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.**

Ben presto il giovane si ritrova solo, senza denaro e senza amici. La fame lo divora. Anche se per un ebreo il maiale è un animale immondo, il ragazzo accetta di fare il guardiano di porci pur di poter mangiare qualcosa. In questa condizione di sommo degrado e di fame il giovane si ricorda del padre e della casa che aveva lasciato. *Ave, o Maria... - Canto*



### 4<sup>a</sup> AVE MARIA

**Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre**

**hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.**

Il fatto che persino i servi nella casa di suo padre abbiano pane in abbondanza, mentre lui sta morendo di fame, gli fa venire la nostalgia della casa di suo padre. Il ragazzo rientra in se stesso, inizia a capire suo padre: scopre che la casa di suo padre è il luogo più bello e decide di alzarsi per ritornare da lui; prepara pure un discorso in cui chiede perdona e lo supplica di raccogliarlo almeno come servo.

*Ave, o Maria... - Canto*

### **5ª AVE MARIA**

**Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.**

Il padre, che aveva continuato ad attendere il suo ritorno, lo vede quando è ancora lontano. Quanta dolore aveva provato quando se ne era andato! Quanta preoccupazione in tutto quel tempo in cui il figlio era lontano! Adesso lo vede arrivare e non sa contenere la sua felicità: si commuove, gli corre incontro, gli si getta al collo, lo abbraccia e lo bacia con infinita tenerezza.



*Ave, o Maria... - Canto*

### **6ª AVE MARIA**

**Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.**

Il giovane vorrebbe fare il discorso che ha preparato, ma il padre lo interrompe e dice ai servi: *Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi.* Il vestito: segno di dignità; l'anello, simbolo di nobiltà e di appartenenza alla famiglia; i sandali ai piedi perché non è più schiavo, ma figlio. *Ave, o Maria... - Canto*

### **7ª AVE MARIA**

**Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.**

Il padre è impaziente e, pieno di gioia, dice ai servi: presto, uccidete il vitello grasso, mangiamo, facciamo festa! È immensa la felicità del padre che vuole far festa con tutti perché questo figlio, era perduto ed è stato ritrovato; era morto e ora è tornato a vivere. *Ave, o Maria... - Canto*

### **8ª AVE MARIA**

**Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei**

servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare.

Il fratello maggiore, imbronciato, si mostra invidioso di tanta affettuosità: chiama suo fratello *tuo figlio*; il padre ribatte *tuo fratello*. Il padre nella parabola fa conoscere Dio: amore infinito, cuore palpitante di affetto. *Ave, o Maria... - Canto*

### 9ª AVE MARIA

Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso".

Il padre corre incontro al figlio maggiore e lo prega di venire a fare festa. Il figlio maggiore, che era rimasto in casa con lui, non viveva da figlio, ma da schiavo.

Il suo cuore è pieno di rabbia e di invidia. Ma il padre continua a parlargli con tenerezza e amore; lo chiama figlio perché non abbia dubbi del suo amore di padre.

*Ave, o Maria... - Canto*



### 10ª AVE MARIA

Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"». Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

I farisei capiscono che Gesù parla di loro: essi sono rappresentati dal figlio maggiore che si arrabbia quando vede il padre accogliere suo fratello, il figlio minore cioè i pubblicani e i peccatori che lo ascoltano e si convertono. Dio Padre, vuole che tutti i suoi figli amati siano salvi, e desidera che vivano da fratelli nella sua casa: chi torna tra le sue braccia, torna in vita, chi si lascia abbracciare da lui, risorge.

*Ave, o Maria... - Canto - Gloria.*

## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Penso che Dio è Padre e mi ama?
- Riconosco i doni del Padre?
- Gli dico grazie? Sono riconoscente?
- Vivo da figlio o da schiavo?
- Perché sono invidioso? Perché sono geloso?
- Apprezzo e gusto i doni che il Signore mi fa ogni giorno?
- Quando cado nel peccato, chiedo perdono?
- Perdono di cuore, come io sono perdonato dal Padre Celeste?

# SALMO 33

## IL SIGNORE È LA SALVEZZA DEI GIUSTI

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Avete gustato come è buono il Signore* (1 Pietro 2,3).

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

### CANTO

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode:  
io mi glorio nel Signore,  
e nel Signore mi glorierò.

Ci fu una Donna, la Madre del Signore,  
che fu la lode della Trinità:  
era la gioia del Signore,  
era un mughetto di carità.

### TESTO DEL SALMO

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegrino.  
Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.  
Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce. *(Canto) - selà -*  
L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.  
Temete il Signore, suoi santi,  
nulla manca a coloro che lo temono.  
I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.  
Venite, figli, ascoltate mi;  
v'insegnerò il timore del Signore.  
C'è qualcuno che desidera la vita  
e brama lunghi giorni per gustare il bene?  
Preserva la lingua dal male,  
le labbra da parole bugiarde.

Sta' lontano dal male e fa il bene,  
 cerca la pace e perseguita.  
 Gli occhi del Signore sui giusti,  
 i suoi orecchi al loro grido di aiuto.  
 Il volto del Signore contro i malfattori,  
 per cancellarne dalla terra il ricordo.  
 Gridano e il Signore li ascolta,  
 li salva da tutte le loro angosce. (Canto) - selà -  
 Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,  
 egli salva gli spiriti affranti.  
 Molte sono le sventure del giusto,  
 ma lo libera da tutte il Signore.  
 Preserva tutte le sue ossa,  
 neppure uno sarà spezzato.  
 La malizia uccide l'empio  
 e chi odia il giusto sarà punito.  
 Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,  
 chi in lui si rifugia non sarà condannato. (Canto) - selà -

## DOSSOLOGIA

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## LETTURA CON ISRAELE

- \* Il salmo 33 è un salmo alfabetico; cioè ogni verso comincia con una lettera dell'alfabeto ebraico. Di chi parla questo salmo 33? Quale categoria di persone è invitata a benedire e a ringraziare Dio? I poveri, gli «anauim». *Ascoltino gli umili e si rallegrino; il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti. I ricchi invece impoveriscono e hanno fame.*
- \* Questo salmo è la preghiera di un povero, di un umile, di uno sventurato, di uno spirito affranto, che, spossessato di tutto, *cerca il Signore.*
- \* Il povero fa allora una esperienza ineffabile: *Gustate e vedete quanto è buono il Signore.* (Canto)

## LETTURA CON GESÙ

- \* «Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei cieli». Gesù era impregnato (come Maria nel Magnificat) di tutto il salmo 33.
- \* Il ringraziamento e la lode al Padre erano il clima principale dell'anima di Gesù. Una delle sue preghiere è della stessa tonalità di questo salmo 33: «Ti benedico, Padre, che hai rivelato queste cose ai poveri e ai piccoli e le hai nascoste ai sapienti e agli intelligenti» (Luca 10,21).
- \* *Dio preserva tutte le sue ossa, neppure uno sarà spezzato.* L'evangelista San Giovanni cita esplicitamente questo

salmo a proposito della trafittura al costato di Gesù morto: «Tutto ciò avvenne perché si compisse la Scrittura che dice: non gli sarà spezzato alcun osso» (Giovanni 19,36). (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

\* *Questo povero grida e il Signore lo ascolta.* Giovane, tu senti istintivamente di simpatizzare con i poveri. L'opinione pubblica è sensibile alle questioni sociali. È un segno dei tempi. Chi non prendesse le difese dei poveri, chi non lottasse contro le ingiustizie e le disuguaglianze sociali, non sarebbe un vero cristiano. Ma la forma più alta di lotta contro le ingiustizie sociali è l'evangelizzazione dei poveri. Si deve però dissentire sui «mezzi concreti» di aiuto ai poveri: non è la violenza, non è la rivoluzione, non è l'odio che aiuta i poveri.

\* Giovane, leggi e rileggi queste stupende parole della Didachè (Dottrina) dei Dodici Apostoli del I° secolo: «Non devi legarti al mondo dei grandi e dei potenti, ma alla via dei giusti e degli umili. Accogli gli avvenimenti della vita come altrettanti beni, consapevole che Dio salva gli spiriti affranti».

(Canto)

## LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

### TORNERÒ DA MIO PADRE

La parabola raccontata oggi nel Vangelo ci porta al cuore di Dio, che sempre perdona con compassione e tenerezza, sempre. Il Padre apre il cuore al figlio maggiore e gli esprime due bisogni, che sono necessità del cuore: *far festa e rallegrarsi*, cioè manifestare a chi si pente o è in cammino, a chi è in crisi o è lontano, la nostra vicinanza. Perché bisogna fare così? Perché questo aiuterà a superare la paura e lo scoraggiamento, che possono venire dal ricordo dei propri peccati. Chi ha sbagliato, spesso si sente rimproverato dal suo stesso cuore; distanza, indifferenza e parole pungenti non aiutano. Perciò, secondo il Padre, bisogna offrirgli una calda accoglienza, che incoraggi ad andare avanti. *“Ma padre questo ne ha fatte tante!”*: calda accoglienza. E noi, facciamo così? Cerchiamo chi è lontano, desideriamo fare festa con lui? Quanto bene può fare un cuore aperto, un ascolto vero, un sorriso trasparente; fare festa, non far sentire a disagio! Il padre poteva dire: va bene figlio, torna a casa, torna a lavorare, vai nella tua stanza, sistemati, e al lavoro! E questo sarebbe stato un perdono buono. Ma no! Dio non sa perdonare senza fare festa! E il padre fa festa, per la gioia che ha perché è tornato il figlio.



# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO

### PER I RAGAZZI



#### IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Lc 15, 1-3. 11-32 •

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre:



Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.



Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.

Allora ritornò in se e disse:



Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse:

PADRE, HO PECCATO VERSO IL CIELO E DAVANTI A TE; NON SONO PIÙ DEGNO DI ESSERE CHIAMATO TUO FIGLIO.

PRESTO, PORTATE QUI IL VESTITO PIÙ BELLO E FATEGLIELO INDOSSARE, METTETEGLI L'ANELLO AL DITO E I SANDALI AI PIEDI. PRENDETE IL VITELLO GRASSO, AMMAZZATELO,

MANGIAMO E FACCIAMO FESTA, PERCHÉ QUESTO MIO FIGLIO ERA MORTO ED È TORNATO IN VITA, ERA PERDUTO ED È STATO RITROVATO.

E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose:

TUO FRATELLO È QUI E TUO PADRE HA FATTO AMMAZZARE IL VITELLO GRASSO, PERCHÉ LO HA RIAVUTO SANO E SALVO.

Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre:

ECCO, IO TI SERVO DA TANTI ANNI E NON HO MAI DISOBBEDITO A UN TUO COMANDO, E TU NON MI HAI MAI DATO UN CAPRETTO PER FAR FESTA CON I MIEI AMICI. MA ORA CHE È TORNATO QUESTO TUO FIGLIO, IL QUALE HA DIVORATO LE TUE SOSTANZE CON LE PROSTITUTE, PER LUI HAI AMMAZZATO IL VITELLO GRASSO.

FIGLIO, TU SEI SEMPRE CON ME E TUTTO CIÒ CHE È MIO È TUO; MA BISOGNAVA FAR FESTA E RALLEGRARSI, PERCHÉ QUESTO TUO FRATELLO ERA MORTO ED È TORNATO IN VITA, ERA PERDUTO ED È STATO RITROVATO.

## Cosa mi insegna il Vangelo

### PERDUTO E RITROVATO

Abbiamo sentito la storia del figlio prodigo così tante volte che ormai pensiamo di saperla a memoria. Ma sbagliamo, se pensiamo che non ci riguarda.

**NELLA PARABOLA IL PADRE È DIO ED I FIGLI SIAMO NOI:**



il figlio minore è orgoglioso e prepotente

**Ci comportiamo come il figlio minore quando:**



**CI ALLONTANIAMO DA CASA** quando siamo prepotenti e capricciosi, vogliamo fare di testa nostra e non ascoltiamo i genitori.



**TORNIAMO A CASA,** quando, riconoscendo di aver sbagliato, chiediamo scusa a Dio e alle persone che abbiamo ferito e ci confessiamo.



il figlio maggiore è invidioso e geloso

**Ci comportiamo come il figlio maggiore quando:**



**SIAMO INVIDIOSI** perché pensiamo che gli altri abbiano più di noi o che lo abbiano ingiustamente.



**PARTECIPIAMO ALLA FESTA** quando riusciamo ad essere felici dei successi degli altri.

Insomma, i due figli e i loro comportamenti sono due aspetti di noi e del nostro comportamento di ogni giorno. E qualunque cosa facciamo abbiamo sempre tutti una sola certezza: Dio è pronto ad accoglierci di nuovo, ad abbracciarci e dimenticare ogni cosa e a condividere con noi tutto quel che è suo.

Questa storia è una storia di speranza da ravvivare ogni giorno con la certezza della fede in Dio, Padre pieno di misericordia!

#### MISSIONE

Ogni sera, prima di fare l'esame di coscienza, ringrazierò Dio per tutti i momenti belli della giornata, per le grazie che mi ha donato e per quelle che ha donato agli altri.

# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### DIETRO QUEL SORRISO...

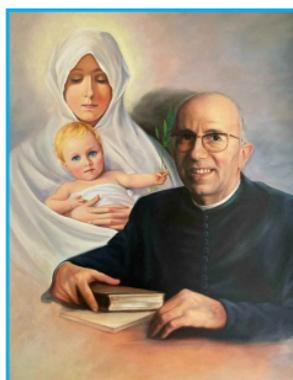
«Per gli altri Don Carlo era solo sorriso - dice un altro giovane che lo accompagnò in molti Cenacoli -. Quando si addormentava in viaggio allora notavo sul suo volto i segni di una grande stanchezza, ma non appena si svegliava, si atteggiava subito al sorriso.

Da questo e da altre circostanze dolorose compresi come dovesse costargli sforzo il sorridere costantemente.

Ricordo il giorno in cui lasciai Valdocco e venne al Centro GAM di Via san Giuseppe Cottolengo, 26. Lo accogliemmo in pochi intimi, facendogli un po' di festa. Don Carlo sorride, un sorriso di cielo, ma straziante, in cui traspariva la sofferenza di Gesù stesso».

«In quella stessa occasione - ricorda un'altra persona - durante la Celebrazione Eucaristica, disse: "Ecco, adesso sono tutto per voi, tutto per il GAM". Ci commosse profondamente questa eroica dimenticanza di sé fatta con tanta serenità. Al termine della Messa gli offrimmo un mazzo di rose rosse e lui subito le donò a una persona lì presente che piangeva».

«Attraverso il sorriso di Don Carlo, un sorriso splendido e trasfigurato ho capito veramente la gioia del Paradiso» dice un giovane GAM.



*Bisogna essere come quei fiori che sono sull'altare, che si aprono alla luce ed esalano il profumo a Gesù che è lì nell'Ostia candida, che è la vita della nostra vita.*

*Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio*

### CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

**Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.**

**Tienici sempre amorosamente per mano.**